

Mortorio, e vacante è nelle Comende per priuatione dell' Habito. *Stat. 28. Tesor.* E per priuatione delle Comende à debitori del Tesoro 15. Settembre 1684. E comincia dal giorno, che il Tesoro si è sodisfatto de suoi crediti. *Stat. 29. Tesor.*

Mortorio, e vacante, ò siano due annate paga al Tesoro, chi per risegna ottiene Comenda, non già per risegna fatta per migliorirsi, ò per ragion di permuta. *Stat. 5. Tesor.* Mà per quella, che si fa in mano del Gran Maestro, lasciando libera la Comenda, che si possiede. Per l' elettione al Magistero, e Mortorio nel Magistero, e vacante nei Beni, che possedeua l' eletto Gran Maestro. *Stat. 6. Maestro.* Il Tesoro nel mortorio gode l' entrate del Magistero nell' Isole di Malta, e Gozzo, e le Pensioni Magistrali, e nel vacante gode i Beni, che l' eletto Gran Maestro possedeua.

## NOBILTÀ

**N**obiltà dell' Ordine nostro proua distinto numero d' anni d' ascendenti, e di Famiglia. Cento anni di Nobiltà son necessarij in tutte le lingue per l' *Ord. 11. riceu.* Che richiede l' vso dell' armi antiche, almeno per cento anni. E nella lingua d' Italia son necessarij ducento anni. *Ord. 23. riceu.* Gl' ascendenti, che deuno prouarsi in specie nelle lingue d' Italia, e Spagna son gl' Aui, & Aue paterni, e materni. *Stat. 17. riceu.* Dichiarato dallo *Stat. 37. signif.* E più nelle lingue di Francia, i Bisau, e Bifaue paterni, e materni. *Ord. 21. riceu.* E più nel Priorato d' Alemagna, e Boemia gli Abau, & Abaue paterni, e materni. *Ord. 52. riceu.* Di quattro Famiglie si proua la Nobiltà nelle lingue d' Italia, e Spagna, di otto nelle lingue d' Italia, di Francia, e di sedeci in quella d' Alemagna. Poiche questo numero includono i quattro, otto, e sedeci ascendenti, che in specie si prouano in dette lingue.

La Nobiltà dell' Ordine nostro deue esser Nobiltà generosa. *Ord. 7. ric.* Cioè senza essercitio d' arti vili. *S. Rota coram Duran. decis. 244., e Stat. 41. riceu.* Ne di mercantia nel pretendente, e ne suoi Padri. *Stat. 41. riceu.* Eccetto nella Città di Genoua, Fiorenza, Siena, e Lucca, nelle quali basta, che il pretendente non l' habbia per sè medesimo esercitata; ancorche l' habbia esercitata suo Padre. *Ord. 23. riceu.* Ne il Notariato nel Padre, & Auo così paterno, come materno del pretendente. *Ord. 7. riceu.* E deu' esser Nobiltà vniuersale, e non locale. *S. Rot. coram Ludouif. decis. 322.*

Nobiltà

Nobiltà della lingua d'Italia si proua per via di Testimonij, e per la comune reputatione, e publica voce, e fama. Per esser vissuti gl'ascendenti nobilmente delle loro entrate, e separatamente dalla plebe. Per hauer conseguiti Officij soliti darli ai soli nobili. Più la nobiltà si proua per via dell' armi. *Ord. 23. riceu.* La qual proua consiste in cinque requisiti. Il primo di douersi nelle proue porre l' armi delle Famiglie del pretendente ben dipinte con suoi distinti colori. Il secondo d' essere l' armi approuate da Testimonij, ò con Scritture autentiche per vere. Il terzo d' essere approuate per vere. Il quarto d' essere approuate per autentiche almeno di cento anni. Et il quinto d' essersi di loro seruiti gl' huonini nobili di dette Famiglie. *Ord. 11. riceu.* I Testimonij deuon anco deporre, che ne il pretendente, ne i suoi Padri, Madre, Aui, & Aue habbiano derogato alla nobiltà. *Ord. 23. riceu.*

Nobiltà delle lingue di Francia si proua con testimonianze, titoli, contratti, documenti, & obbedienze, rese à Signori (cioè homaggi resi da Vassalli ai loro Signori) *Ord. 21. riceu.* Nella lingua di Prouenza non bastano le testimonianze, e contratti, mà son necessarij i titoli, e documenti, ò vero gli homaggi resi à Signori. *Conf. 27. Marzo 1662.*

Nobiltà nelle lingue di Spagna si proua regolarmente coi testimonij. I Catalani, e Maiorchini prouano per cento anni, che i loro Cittadini, e Borghesi (cioè coloro che col Rè D. Giaime si trouarono nello scacciamento dei Mori) habbiano tal qualità per via delle Matricole delle Città, ò Uille, e non essendoui Matricole per via di testimonij. *Ord. 9. riceu.*

Nobiltà nella lingua d'Alemagna con quattro testimonij, Personaggi degni di fede, deue per le otto Famiglie del lato paterno, e due per le otto del lato materno: Mà nel Priorato d'Alemagna prima si presenta al Capitolo la lettera di qualche gran Principe, che attesta la Nobiltà di quelle Famiglie, la quale si proua etiamdio colla loro ammissione ne Capitoli de Canonici, e nei Tornei, ò siano Giostre.

## NOVITIATO, NOVITII, MAESTRI DE NOVITII.

**N**ovitiato d'vn anno deue farsi prima di professare. *Stat. 28. riceu.* Non si fa dai Capellani d'obbedienza, eccetto quelli d'Italia. *Ord. 44. riceu.* Ne dai Cavalieri, e Capellani magistrali, e di soli sei mesi dai Boemi. *Ord. 39. riceu.* Deue farsi in Conuento. *Stat. 28. riceu.*

*riceu.* Gli Alemanni ponno farlo intieramente appresso il Priore. *Ord.* 38. *riceu.* Et i Capellani d'obbedienza d'Italia lo fanno nel luogo assegnato dai Priori. *Ord.* 44. *riceu.* Può farsi interrottamente. *Conf.* 7. *Ottobre 1649.* I Nouitij che partono da Conuento, etiandio finito l'anno del nouitiato, deuono nel ritorno far altri sei mesi di nouitiato, con produr fede del Priore, ò suo Luogotenente, & in suo difetto del Riceuitore d'esser vissuto lodeuolmente nel tempo, che sono stati fuori di Conuento; E non producendo detta fede son tenuti à far vn'anno di nouitiato intiero. *Conf.* 24. *Settembre 1637., e 24. Genaro 1641. ab Incarnat.* I Nouitij Boemi non son tenuti à fare che trè mesi di nouitiato, nel caso che gli altri Nouitij nel ritorno in Conuento son tenuti à farne. *Conf.* 9. *Giugno 1653.* Il nouitiato non può cominciare prima di quindici anni compiuti. *Ord.* 37. *riceu.* Nouitij mal viuenti ponno dal Gran Maestro esser mandati fuori di Conuento, con douerui ritornare al tempo da lui prefisso, sotto pena di perpetua esclusione. *Conf.* 8. *Ottobre 1644.*

Nouitiato per li Cavalieri, e Seruenti si faccia in trè case distinte per le trè nationi Francese, Italiane, e Spagnuole, & in vno di esse per l'Alemana. Et i Maestri de Nouitij, che per trè anni fanno le tauole ai Nouitij in ciascuna di dette trè case, come i Pilieri negl' Albergi habbiano il ben seruito di Capitan di Galera. E per li Capellani il nouitiato si faccia nella Canonica sotto l'autorità del Prior della Chiesa. *Ord.* 1. *regol.* La quale non hebbe effetto. Maestri de Nouitij si eleggono dal Consiglio delle quattro nationi, & vno di essi della Gran Croce, e deuono inuigilare, che i Nouitij ben viuano, & adempiscano le loro obligationi. *Ord.* 35. *riceu., e Conf.* 15. *Novembre 1630.* Finito il nouitiato son tenuti i Nouitij à professare frà vn mese, il qual termine è prorogabile dal Gran Maestro. *Ord.* 37. *riceu.*

## OBEDIENZA.

**O**bbedire al Gran Maestro, & à qualunque Superiore son tenuti i Fratelli: Mà se i loro comandi sono contro gli Statuti, e consuetudini ponno ricorrere allo Sguardo. *Stat.* 2. *Maestro, e Stat.* 3. *Sguard.* Trasgressori dell'obbedienza in Conuento, e fuori, quali pene incorrano. *Stat.* 59. *proibit.* Il voto dell'obbedienza obliga à non rendere omaggio ad alcuno. *Stat.* 9. *proibit.* Ne à passare ad altra Religione senza licenza del Superiore. *Stat.* 30. *proibit.* Obbedienza trasgredita nell'esercitio dell'armi qual pena incorra. *Stat.* 53. *proib.*